

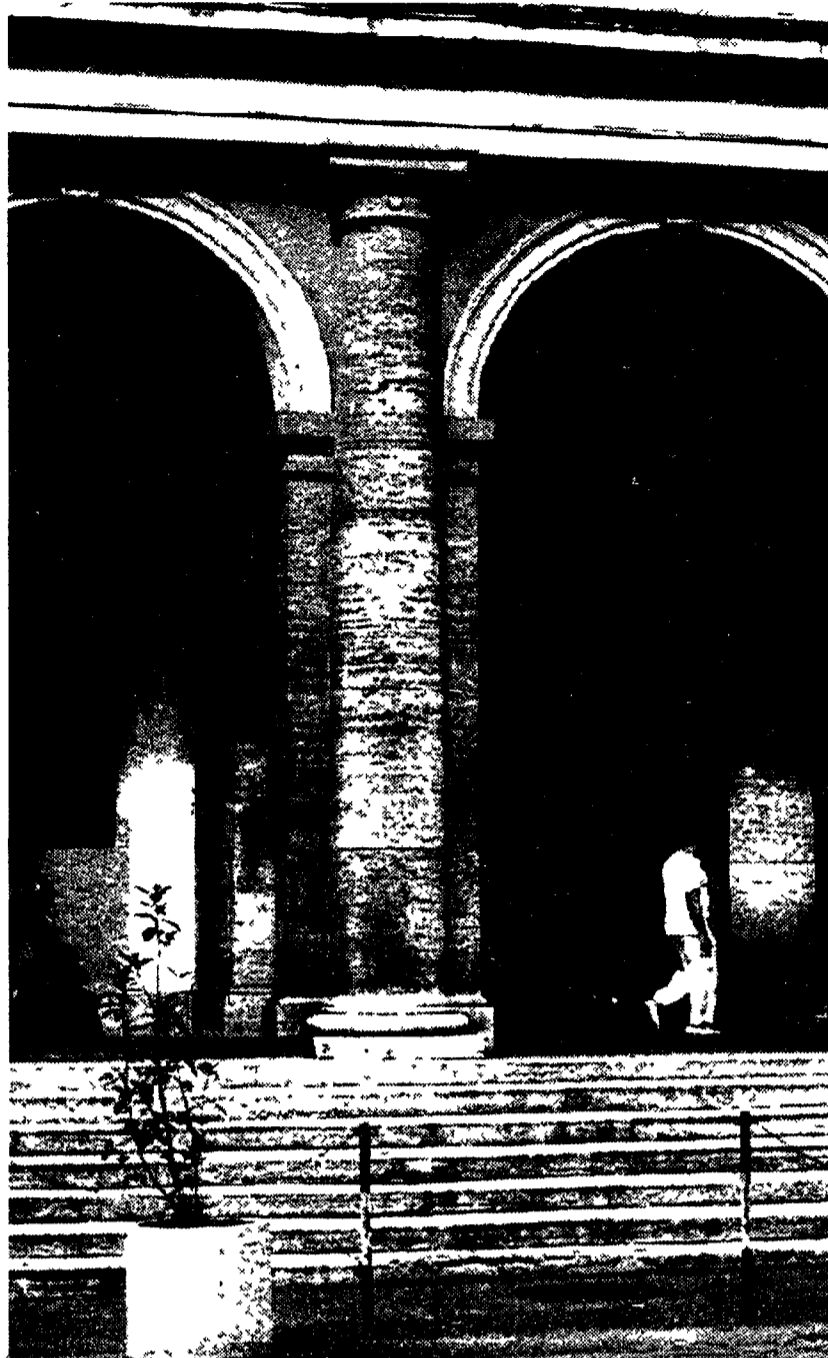
Caso Guidi dal magistrato «Lavori abusivi in casa del ministro» Esposto dei Verdi

RINALDA CARATI

Un esposto alla magistratura è stato presentato ieri dal capogruppo dei verdi in Campidoglio, Athos De Luca, per chiedere l'apertura di una inchiesta per conoscere con quali criteri il Comune di Roma avrebbe assegnato alcuni locali situati nel cuore del centro storico al neo ministro ai servizi sociali Antonio Guidi. I fatti in questione hanno inizio all'epoca della giunta Carraro quando Antonio Guidi che era responsabile dell'ufficio handicap della Cgil, fu beneficiario, secondo quanto ricostruito dal Consigliere De Luca, di una pre-assegnazione, non si trattava di un alloggio comunale ma di alcuni lavatoi, situati in Via del Parione 37 nello stonco Palazzo Nardini, a poca distanza da Piazza Navona. In seguito, sarebbero stati eseguiti abusivamente lavori edili, trasformando i quattro lavatoi condominiali in un attico di 65 metri quadrati, più trentacinque ottenuti con l'allargamento di un locale preesistente. La storia non è finita: il consigliere De Luca ha reso nota una ingiunzione del comune di Roma, n. 144 del 3/2/1994, che imponeva, constatata l'esecuzione di opere senza concessione edilizia, di sospendere i lavori, demolire e rimuovere le opere abusive entro sessanta giorni. Vi è infine una comunicazione in data due maggio 1994 dalla quale risulta essere stata presentata, e protocollata l'11/4/1994, presso la XV ripartizione una richiesta di autorizzazione a sanatoria, ai sensi dell'articolo 13 della legge 47/85. «Sarebbe davvero inqualificabile, ha dichiarato De Luca,



Antonio Guidi. Costma Scavolini/Contrasto



Il policlinico Umberto I. Massimo Puciarrelli

ca, che il Ministro della Repubblica disobbedisse alle leggi dello stato, fornendo a tutti i cittadini un cattivo esempio di abusivismo nel cuore del centro storico, in una zona sottoposta a vincolo di inedificabilità assoluta». Il capogruppo dei Verdi ha inoltre invitato il Ministro Guidi ad eseguire l'ordinanza di demolizione, e il Sindaco di Roma a fare eseguire l'ordinanza stessa. «Altrimenti molti potrebbero pensare che i ministri abusivi godano di una impunità che non è concessa ai cittadini comuni».

Linda Lanzillotta, assessore alle politiche finanziarie e di bilancio, cui compete la parte della questione che riguarda l'assegnazione dell'alloggio e non l'abuso edilizio condanna la preassegnazione come «una nefasta prassi utilizzata nel passato per derogare alla trasparenza dei criteri». E ricorda che la delibera di regolamentazione, emanata a suo tempo dal commissario prefettizio, è in corso di applicazione ove possibile, le situazioni vengono regolarizzate, in caso diverso gli alloggi vengono rimessi a bando. «Penso che chi svolge funzioni pubbliche deve essere prima di tutto rigoroso con se stesso», osserva l'assessore. Nel merito della vicenda che riguarderebbe i locali di via del Parione 37, Linda Lanzillotta però non ha informazioni: Palazzo Nardini ne risulta, a memoria, vuoto un edificio storico, per il quale ci sono problemi di carattere abbastanza strutturale ad esempio infiltrazioni di umidità, e per il quale occorre un recupero radicale ma l'assessore deve essere prima di tutto rigoroso con se stesso, osserva l'assessore. Nel merito della vicenda che riguarderebbe i locali di via del Parione 37, Linda Lanzillotta però non ha informazioni: Palazzo Nardini ne risulta, a memoria, vuoto un edificio storico, per il quale ci sono problemi di carattere abbastanza strutturale ad esempio infiltrazioni di umidità, e per il quale occorre un recupero radicale ma l'assessore deve essere prima di tutto rigoroso con se stesso, osserva l'assessore. Nel merito della vicenda che riguarderebbe i locali di via del Parione 37, Linda Lanzillotta però non ha informazioni: Palazzo Nardini ne risulta, a memoria, vuoto un edificio storico, per il quale ci sono problemi di carattere abbastanza strutturale ad esempio infiltrazioni di umidità, e per il quale occorre un recupero radicale ma l'assessore deve essere prima di tutto rigoroso con se stesso, osserva l'assessore.

Il rettore sott'inchiesta assieme al direttore amministrativo e al responsabile della ragioneria

Chiesto il rinvio a giudizio per Tecce L'Università «La Sapienza» ha evaso il fisco



Giorgio Tecce, rettore della «Sapienza». Alberto Pais

Università nella bufera. Dopo l'inchiesta sulle tangenti alla «Sapienza», ieri il pm Davide Iori ha chiesto il rinvio a giudizio del rettore Giorgio Tecce per omessi versamenti fiscali. Provedimenti giudiziari in vista anche per Savino Strppoli, direttore amministrativo dell'Ateneo, e per Antonio Frattaroli, direttore della ragioneria. L'ipotesi di reato mancato versamento al fisco, per oltre 13 miliardi e mezzo, delle ritenute sugli stipendi di dipendenti e collaboratori dell'ateneo.

NOSTRO SERVIZIO

Chiesto il rinvio a giudizio per il rettore Giorgio Tecce. Il provvedimento è stato richiesto ieri dal sostituto procuratore della repubblica Davide Iori, al termine di alcune indagini sull'ipotesi di reato per mancato versamento al fisco delle ritenute operate sulle retribuzioni di alcuni dipendenti e collaboratori dell'Ateneo. Complicazioni giudiziarie in vista non solo comune, per il rettore dell'università «La Sapienza». Il

Niente dadi per i manager Usi Esami e non sorteggio Il Consiglio boccia la giunta La selezione entro giugno

LUCA BENIGNI

Alla fine la Regione ha fatto marcia indietro. Per scegliere i manager delle Usi rinnovate di Roma e del Lazio non si ricorrerà più al supremo volere dei dadi, ma ad una analisi completa delle caratteristiche professionali e umane di tutti i 143 aspiranti ai 15 posti in palio e che saranno remunerati ognuno con uno stipendio annuo di circa 350 milioni. Il Consiglio regionale ieri ha approvato all'unanimità una mozione presentata dal Pds e firmata anche da altri gruppi (Ppi, Verdi del Sole che nde e Psdi) che indica all'esecutivo di via della Pisana il sentiero per arrivare a scegliere i 15 top manager della sanità. I tre saggi nominati dalla Giunta, tre esperti nella selezione del personale che hanno già svolto questo compito per la Regione Lombardia, avranno a disposizione tutto il mese di giugno per valutare più approfonditamente le capacità di dirigenti pubblici e privati che hanno presentato domanda per amministrare le 12 Usi e i tre grandi ospedali che secondo la nuova legge saranno trasformati in aziende autonome e cioè il San Filippo Neri, il San Camillo e il San Giovanni. In base alla decisione del Consiglio nei prossimi giorni i saggi chiederanno a colloquio tutti i 143 aspiranti per verificarne il grado di preparazione e le capacità professionali complessive. Ma anche per accertare quanto e in che misura ciò che hanno scritto nei curriculum corrisponda al vero. Dopo questo «esame» entro il 30 giugno, verrà stilato un nuovo più articolato e definitivo elenco. Quello presentato nei giorni scorsi alla Giunta infatti era stato redatto solo analizzando la documentazione presentata. Da questa prima scrematura molto superficiale erano emersi solo 30 nomi. Su questi nomi la giunta doveva scegliere, cioè assumersi delle responsabilità che intendeva però delegare alla dea bendata, pur sapendo che erano molti i dubbi e i dubbiosi rispetto al metodo scelto. Gli stessi esperti, i professori Lino Lo Bianco, Attilio Da Frè e Mario Miraglia, infatti in una relazione consegnata al presidente della giunta regionale Carlo Proietti, sottolineavano che il loro lavoro era stato fatto solo in base alla documentazione presentata dai candidati e che dunque non avevano potuto accertare il reale grado di preparazione di ognuno. L'esecutivo di via della Pisana per convincersi a percorrere la via della trasparenza e del semplice buonsenso infatti in nessuna parte si seleziona il personale solo in base alla documentazione scritta, ha dovuto però discutere a lungo ed ha superato il travaglio solo dopo che il Consiglio ha approvato la mozione del Pds e dopo che sotto il documento, avevano posto la loro firma anche i capogruppi del Partito popolare dei Verdi sole che nde e del Psdi. Il Consiglio regionale - ha detto Luonello Cosentino capogruppo del Pds - ha invitato la giunta a non scherzare sulle Usi. La selezione di chi deve dirigerle non può essere affidata al caso ma deve essere invece accurata e puntigliosa. È dunque una sconfitta secca per questo esecutivo pasticcione. L'assessore D'Amata aveva difeso il progetto del sorteggio come un mezzo per garantire la trasparenza.

Appello al ministro per le sorelle tolte ai genitori

Si sono rivolti al ministro di Grazia e Giustizia Alfredo Biondi il papà e la mamma delle tre bambine che il tribunale dei minorenni di Roma ha tolto loro il 21 aprile scorso e date in affidamento temporaneo a un istituto di suore per il sospetto di violenza sessuale tra le mura domestiche. L'avvocato di fiducia ha chiesto al ministro di occuparsi direttamente della vicenda e di ricevere i genitori delle tre bambine. Al ministro l'avvocato Federico Favino ha anche domandato che dopo il 7 giugno le bambine siano date in affidamento temporaneo alla nonna materna.

Occupazione lari manifestazione degli edili

Lavoro sicurezza e sviluppo delle relazioni industriali. Sono queste le motivazioni con le quali ieri gli edili sono scesi in piazza per uno sciopero generale. Si sono concentrati in tre punti della città in piazza del Campidoglio in via Rosa Ramondi e in piazza Santi Apostoli di fronte alla sede della Provincia. Il senso della protesta per sottolineare la pesante crisi del settore nonché l'immobilità della amministrazione comunale nell'attivare programmi di investimento nell'edilizia. C'è allarme per il calo dell'occupazione nel settore. Alla manifestazione è intervenuto anche il sindaco Rutelli, che ha parlato ai lavoratori scesi in piazza degli impegni che seguiranno alle opere di edilizia residenziale approvate in giunta, con le quali si è dato il via alla costruzione di case per i dipendenti dello stato.

Dal 6 al 18 giugno sfratti sospesi

Il prefetto Sergio Viuella ha disposto la sospensione della concessione della forza pubblica nelle procedure esecutive di sfratto relative agli immobili adibiti ad abitazione di Roma e provincia dal 6 al 18 giugno. Il provvedimento è motivato dal particolare impegno delle forze di polizia in relazione alle consultazioni elettorali per il rinnovo del Parlamento Europeo. Intanto ieri circa cinquecento sfrattati hanno bloccato verso le 18.30 la Centrale di via di Saponara ad Acilia. La protesta che ha avuto anche qualche momento di tensione è cominciata dopo che nel primo pomeriggio era stato eseguito uno sfratto nelle case Iacp di Via Maccari occupate abusivamente. Sul posto è intervenuto il senatore Vittorio Parola del Pds accompagnato dal presidente della XIII circoscrizione Emma Fantozzi.

Elezioni Europee Oggi cena cittadina con Montesano

Questa sera alle 20.30 i cittadini sono invitati ad una cena di autofinanziamento per sostenere il Pds in vista delle elezioni al Parlamento europeo del 12 giugno. L'appuntamento è presso il Centro culturale polivalente di viale Morandi. All'iniziativa parteciperà anche Enrico Montesano candidato per il Pds al Parlamento Europeo. Prenotazioni presso la sede di Tor Tre Teste via della Circaia 3, telefono 2286108 dalle ore 17 alle ore 20.

PEUGEOT
CONCESSIONARIA

AutoBerardi

La più grande organizzazione Peugeot di Roma e del Lazio

Via Colatina, 73/77 Tel. 2185975
Via Tiburtina, 779 Tel. 41730014
Viale Castro Pretorio, 114 Tel. 4463633
Corso Trieste, 29/D Tel. 8414876

Auto Nuova (in vendita, 24 mesi, via Tiburtina, 779)

Tutta la gamma Peugeot pronta consegna.

Ampio di garanzia, 3 anni o 100.000 km.

Leasing e finanziamenti agevolati anche senza interessi.

Novità '94: Peugeot 306 516 1.5cc. Potenza pura.

Auto Usate (via Tiburtina, 779)

Auto d'occasione di tutte le marche controllate e garantite.

Ampio di garanzia, oltre 100.000 km.

di servizio immatricolate a km 0 con bollo pagato.

Assistenza/Tagliandi (via Tiburtina, 779)

Assistenza puntuale completa e officine con ricambi originali sempre disponibili nel fornitissimo magazzino ricambi di Via Colatina 69.